



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 22/06/2016

Articoli pubblicati dal 22/06/2016 al 22/06/2016

"NON CHIUDETE IL BAR"

San Giuseppe / Allarme tra gli anziani vicino all'oratorio

«Non chiudete il bar»

SAN GIUSEPPE Allarme tra gli anziani vicino all'oratorio



Molte persone frequentano da sempre il locale che appartiene alla parrocchia (BIRIZ)

CASTELLANZA - La voce corre da tempo: «La parrocchia vuole far chiudere il bar dell'oratorio San Giuseppe». Apriti cielo.

Nessuno sa come stiano le cose ma, si sa, quando c'è da gridare allo scandalo il passaparola viaggia alla velocità della luce. Così, preoccupato per il suo futuro lavorativo, lo storico gestore ha chiesto un incontro col parroco don **Walter Magni**: «Mi ha garantito che non c'è l'intenzione di chiudere il bar, il cui contratto scade nel 2018 – spiega **Tiziano Moroni** – C'è comunque la volontà di riorganizzare gli spazi e il loro utilizzo a favore dei giovani, ma decisioni definitive saranno prese più avanti, dopo la riunione programmata per settembre con la comunità». Moroni confessa tuttavia di non sentirsi tranquillo: «Da vent'anni questo è il mio lavoro e, se c'è la prospettiva di chiudere (anche fra qualche anno), non posso aspettare la scadenza naturale del contratto rischiando di finire per strada». Dunque potrebbe chiudere e trasferirsi altrove o trovare un altro lavoro? «Tutto è possibile. E' chiaro che, con questi presupposti, se dovessi trovare un'altra opportunità non esiterei ad andarmene». Moroni non vuole essere polemico ma non può fare a meno di rimarcare il valore del Bar Parrocchiale San Bernardo per la gente di Castegnate: «Questo è

un posto d'incontro per tante persone: non solo anziani ma anche giovani. Fra l'altro, col tempo, è anche divenuto il punto di riferimento di diverse associazioni, come i Tapascioni, i Pescatori e i Cicloamatori. Se un giorno dovesse chiudere, dove andranno?». Mostra la targa con cui viene ricordato: «Con l'aiuto di Dio e della popolazione di Castegnate, è sorto il nuovo oratorio: il Cardinale Giovanni Colombo pose la prima pietra l'1/5/1973 e inaugurò il 23/9/1977».

«Questa struttura è stata fortemente voluta dai cittadini – sottolinea **Giuseppe Carnevale**, uno dei frequentatori – Tutti noi siamo affezionati a questo luogo». «Per gli anziani rappresenta un punto di ritrovo quotidiano dove giocare a carte e fare quattro chiacchiere – interviene **Andrea Rabolini** – Sarebbe una grossa perdita se venisse chiuso». «Vengo qui due giorni a settimana da Borsano di Busto – dice **Giuseppe Terrana** – Vedo che a molti anziani piace venire qui e mi auguro che la parrocchia, alla fine, decida di lasciare aperto». Preoccupato **Agostino Penone**, dei Tapascioni: «Se fosse confermato, si creerebbe un grave disagio per le associazioni come la nostra che hanno sede qui, dove fra l'altro ci sono le nostre attrezzature e bacheche con i premi».

Stefano Di Maria

pubblicato il 22/06/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

La parrocchia

"VA RIORGANIZZATO OGNI LOCALE"

LA PARROCCHIA

«Va riorganizzato ogni locale»

CASTELLANZA --Primo aspetto che preme chiarire ai vertici parrocchiali è che nessuno vuole chiudere il bar, che potrà rimanere aperto sino alla scadenza naturale del contratto: si ritiene però necessaria una riorganizzazione d'uso dei locali, che dovrà ancora essere definita.

Il parroco don **Walter Magni** e il coadiutore don **Alessandro Zappa** hanno voluto mettere i puntini sulle i attraverso l'opuscolo "Il Settimanale" distribuito domenica scorsa ai fedeli: «Ci sono purtroppo voci infondate riguardo la destinazione dell'oratorio San Giuseppe di Castegnate», scrivono, spiegando poi che la preoccupazione loro e dei collaboratori della Pastorale giovanile e ora-

toriana «è rispettare la finalità educativa e dei ragazzi, che aveva giustificato l'edificazione quarant'anni fa».

Ricordate le modifiche apportate nel corso degli anni, bar frequentato da anziani e adulti al piano terra e spazio per i giovani al piano rialzato, si annuncia: «L'intenzione del parroco non è chiudere il bar d'ingresso, ma riorganizzare l'intero stabile oratorio secondo le finalità pastorali che si riterrà utile individuare».

A questo scopo, nel mese di settembre, verrà convocata un'assemblea per ascoltare le opinioni di operatori e famiglie, «per farli esprimere sulla futura organizzazione».

S.D.M.

pubblicato il 22/06/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

"IKEA PORTA 2300 POSTI DI LAVORO"

Occasione persa / Uno studio della Liuc contestava i dati di Confcommercio

«Ikea porta 2300 posti di lavoro»

OCCASIONE PERSA Uno studio della Liuc contestava i dati di Confcommercio

CERRO MAGGIORE - I modelli utilizzati per il calcolo sono due: quello di legge, che genera un totale di 814 posti di lavoro, e quello «più collegato alla realtà» perché analizza i casi comparabili, che ne genera 2.300. La media è quindi 1.557 addetti, comunque più dei 1.085 che i commercianti temevano di perdere.

Tre anni dopo la presentazione dei dati di Confcommercio, a occasione ormai sfumata, ecco che finalmente è possibile sentire anche l'altra campana sulle ricadute occupazionali dell'insediamento Ikea che era stato progettato tra Cerro Maggiore e Rescaldina, e che invece presto sarà realizzato (sotto un'altra forma) ad Arese nell'area ex Alfa Romeo. A parlare non sono gli svedesi, che altrimenti sarebbero stati ovviamente di parte, ma la Libera Università Carlo Cattaneo di Castellanza (la Liuc), che nel 2013 aveva realizzato lo studio sulle ricadute occupazionali che avrebbe dovuto essere presentato quando Regione Lombardia si sarebbe trovata a valutare se concedere o meno le autorizzazioni commerciali.

Quello della Liuc è stato uno studio accurato, che Ikea ha tenuto nascosto fino a oggi. E forse è stato un peccato, perché i numeri avrebbero potuto pesare nel dibattito sui pro e i contro del nuovo insediamento.

Come detto, il lavoro della Liuc è stato complesso. Il primo metodo di calcolo, che era stato adottato anche da Confcommercio, è quello certificato da Regione Lombardia, un tot di lavoratori per ogni metro quadrato di superficie di vendita. Ikea doveva avere una superficie di 22 mila metri quadrati, la galleria commerciale di 51.999 (totale 73.999 metri quadrati di superficie di vendita). Calcolatrice alla mano, facevano 239 addetti in Ikea e 575 in galleria, per un totale di 814. Duecentosettantuno in meno dei 1.085

che Confcommercio aveva ipotizzato di perdere nella piccola e media distribuzione del territorio, e quindi non sufficienti per giustificare un investimento da 250 milioni di euro.

I ricercatori della Liuc però avevano fatto anche un altro ragionamento. Vero che la legge è legge, ma le tabelle della Regione non corrispondono mai alla verità. Per essere più realisti, bisogna calcolare i posti di lavoro

Il numero non deriva dalle tabelle regionali ma dai confronti con realtà omogenee



Anche ammettendo la perdita di 1.085 unità, il saldo sarebbe stato positivo

partendo dal paragone con altre situazioni esistenti, perché questo è l'unico modello davvero «collegato con la realtà», visto che confronta insediamenti «omogenei e dunque paragonabili con un elevato livello di significatività». In base a questo secondo modello, le stesse superfici di vendita avrebbero generato 280 posti di lavoro in Ikea e 1.750 nella galleria, più altri 271 «addetti diretti tra ristorazione, intrattenimento e attività ludiche per bambini». Totale, 2.301 posti in tutto.

Pur ammettendo «di aver proceduto secondo il criterio di prudenzialità» e di aver «arrotondato i moltiplicatori per difetto», i ricercatori avevano poi comunque provveduto a calcolare «il dato medio e mediano emerso dai due scenari», che aveva indicato la generazione di nuova occupazione per un totale di 1.557 addetti. Comunque quasi il doppio di quelli risultanti dalle tabelle della Regione, che per esempio non consideravano i 271 addetti che i ricercatori avevano contato sotto il capitolo ristorazione e intrattenimento.

Come detto, lo studio è rimasto in un cassetto, perché con l'uscita di Rescaldina dall'accordo di programma per l'insediamento di Ikea, l'iter si è di fatto interrotto e al dibattito sulle autorizzazioni commerciali non ci si è mai neppure avvicinati. I numeri arrivano solo oggi perché ormai Ikea non ha più interesse su Cerro, su Arese il progetto sarà diverso.

Luigi Crespi



Nella foto a sinistra Belen Frau, amministratore delegato di Ikea (foto Archiva)

pubblicato il 22/06/2016 a pag. 34; autore: Luigi Crespi

Università

Il punto

IL DIBATTITO CHE NON C'È

IL PUNTO

Il dibattito
che non c'è

LEGNANO - (l.c.)

Quattro anni di polemiche senza mai entrare veramente nel nocciolo della questione: l'investimento di Ikea alle porte di Legnano avrebbe migliorato o peggiorato il territorio?

L'unico soggetto istituzionale a porsi la domanda e darsi una risposta era stata Confcommercio, che nel novembre 2013 aveva presentato un suo studio che bocciava l'intervento senza se e senza ma: oltre a consumare territorio agricolo, Ikea avrebbe anche fatto perdere 271 posti di lavoro. Ma lo studio, elaborato da chi rappresentando piccoli e medi commercianti è da sempre in guerra contro la grande distribuzione, era ovviamente di parte. Nessuno, in 4 anni e nonostante gli appelli di un sindacato sempre più isolato, si è mai preoccupato di mettere sul piatto tutti i pro e i contro dell'intervento: 250 milioni di investimento e 2.300 posti di lavoro valevano il consumo di 130 mila metri quadrati di territorio agricolo? E le compensazioni promesse da Ikea? I 10 milioni per lo svinecolo autostradale e 1,5 milioni per la riqualificazione del Toselli? Nessuno ne ha mai parlato, e alla fine Ikea ha fatto scelte diverse.

pubblicato il 22/06/2016 a pag. 34; autore: Luigi Crespi

Attualità

LADRI "IN SOSPEO" E TRUFFATORI DI ASSICURAZIONI DOPPIO COLPO MESSO A SEGNO DAI CARABINIERI
CASTELLANZA
**Ladri "in sospeo" e truffatori di assicurazioni
 Doppio colpo messo a segno dai carabinieri**


I controlli non perdonano

■ Furti in abitazione alle porte di Busto Arsizio: prosegue a tappe l'attività di contrasto al fenomeno dei furti da parte dei carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio. In particolare nell'esecuzione di numerosi e posti di blocco e perquisizioni di auto sospette in diverse parti della città, effettuati e organizzati con lo scopo di contrastare il fenomeno dei furti in abitazione, nel corso di un controllo, all'ingresso del centro urbano, nella via per Cassano, è stato arrestato un soggetto, 50enne, originario e residente a Busto Arsizio, disoccupato, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo, nel corso delle fasi di identificazione, a bordo di una vecchia Bmw con targa francese e intestata a un cittadino romeno, è risultato colpito da un ordine di carcerazione

emesso dal tribunale dovendo espiare la pena di sette mesi di reclusione per furto in abitazione, commesso nel 2012 nel comune di Castellanza. Arrestato, al termine delle formalità di rito, è stato sottoposto ai domiciliari. Sempre la Compagnia di Busto Arsizio ha identificato un truffatore, autore di una frode assicurativa. Secondo la ricostruzione investigativa, infatti, l'uomo aveva ritirato documenti inerti polizze assicurative intestate a ignari soggetti, tutti residenti in Lombardia, ed alcuni nella vicina provincia di Novara, nei cui confronti, attraverso la falsificazione degli atti di trascrizione del pubblico registro automobilistico (p.r.a.) di trasferimenti di proprietà di autoveicoli e motocicli, nonché falsificazione di patenti di guida ed attestati di rischio, erano state emesse polizze assicurative. In sostanza lo stratagemma consentiva la stipula di regolari contratti assicurativi con premio notevolmente inferiore rispetto a quanto i reali utilizzatori dei veicoli avrebbero dovuto corrispondere. ■ P. Vac.

pubblicato il 22/06/2016 a pag. 27; autore: Pino Vaccaro

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 21/06/2016 a pag. web; autore: non indicato

BREXIT, NIENTE SARÀ PIÙ COME PRIMA

Università

«Brexit or not brexit, that is a question»

Video on line

<http://www.varesenews.it/video/brexit-niente-sara-piu-come-prima/>

pubbl. il 21/06/2016 a pag. web; autore: Michele Mancino

LE MAGNIFICHE MANIE DEL RETTORE FEDERICO VISCONTI

Università

Nel suo ufficio al quinto piano della Torre della Liuc - Università Cattaneo di Castellanza un minimuseo del manifatturiero varesino

<http://www.varesenews.it/2016/06/le-magnifiche-manie-del-rettore-federico-visconti/529840/>



pubbl. il 21/06/2016 a pag. web; autore: Rotary Castellanza

ROTARY IN AIUTO ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE CON GENERI ALIMENTARI

Attualità

http://www.legnanonews.com/news/12/60179/rotary_in_aiuto_alle_famiglie_bisognose_con_generi_alimentari

pubbl. il 22/06/2016 a pag. web; autore: Simona Giuffrè

BREXIT: COSA ATTENDE L'EUROPA?

Università

http://www.legnanonews.com/news/7/60148/brexit_cosa_attende_l_europa_

varese**report**

pubbl. il 22/06/2016 a pag. web; autore: non indicato

REGIONE, VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE DEL GOBBO IN PROVINCIA DI VARESE

Università

<http://www.varesereport.it/2016/06/21/regione-visita-dellassessore-regionale-del-gobbo-in-provincia-di-varese/>